Anno XIII N. 266 — Udine, Sabato 22 novembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
Id. semestre . . . » 11
Id. trimestre . . . » 6
Id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
Id. semestre . . . » 17
Id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16 Udine

Domani alle urne, no

Cattolici friulani, per confessare pubblicamente il vostro rispetto, la vostra obbedienza al Vicario di Cristo, che è il Romano Pontefice, ricordatevi di *non* andare domani alle urne.

Il Papa ha detto che oggi non conviene di prender parte alle elezioni politiche; noi, se vogliamo essere figli obbedienti della cattolica chiesa, dobbiamo ascoltare la parola del Papa, e non recarci domani alle urne.

Vinca Crispi, o vinca Cavallotti, a *noi* non deve interessare. Una cosa sola dobbiamo volere; per questa dobbiamo operare, ed è: il trionfo della giustizia e del diritto. Ma nè con Crispi, nè con *Bonghi*, nè con Nicotera, nè con Cavallotti, può trionfare giustizia e diritto. Dunque astenianoci dalle urne e colla nostra astensione proviamo che il nostro amore alla giustizia ed al diritto, ci fa stare oggi in disparte, pronti però sempre a quell'azione cui dal rappresentante dell' Uomo-Dio — quindi della giustizia, del diritto — potremo essere un giorno chiamati.

Ci deridano i nostri avversari, noi rimarremo impavidi, forti di una tranquilla coscienza, per aver adempiuto al dovere.

A chi darete voi maggior merito, a un soldato che avuta la consegna di non muovere un passo, nè di colpo ferire, si lascia passare, per dir così, sotto il naso una squadra di nemici, od al soldato che rotta tale consegna si muove ed uccide?

Per chi non ragiona, la gloria sarà di quest'ultimo, ma, è gloria fallace. Questi è soldato che vuol fare da sè, che crede sapere più del suo capo.

L'altro è invece modello di soldato, e l'inazione sua per obbedire al comando che lo cambia in eroe. E' di questi soldati che abbisogna chi ha mente e cuore per condurre alla vittoria.

Fidiamoci del nostro Duce il Vicario di Cristo. Chi più del Papa può bramare il trionfo della giustizia e del diritto?.. Chi più del Papa può bramare che cessino le iniquità che contaminano la nazione?.. Chi più del Papa può bramare la pace ed il trionfo della cattolica Chiesa, e chi, più del Papa, ha ricevuto la missione di dirigere le nostre coscienze?

Stiamo dunque al nostro posto di figli della cattolica Chiesa, e seguitiamo, per amore della nostra stessa patria terrena, la parola del Papa.

Domani alle urne politiche, no.

Brevi ricordi ai cattolici italiani

L'autorevolissimo *Osservatore Romano* pubblica nel suo numero di ieri questi ricordi:

1. Il *non expedit* pei cattolici italiani di prendere parte alle elezioni politiche, è tuttora nel suo pieno vigore.

2. Questo *non expedit* è un preciso rigoroso *divieto*.

3. Questo *divieto* è determinato da *motivi di altissimo ordine*.

4. Chiunque per qualsiasi motivo, o pretesto, non si sottomette pienamente, a tale *divieto*, col fatto non è più col Papa, ma è contro il Papa.

5. Nelle presenti condizioni politiche e sociali d'Italia, l'astensione pei cattolici italiani è non solamente un indeclinabile dovere religioso e morale, ma è ancora un atto di senno politico e di prudenza sociale.

6. L'astensione è un atto di protesta contro falsi principii e contro fatti colpevoli: è una tacita, ma solenne rivendicazione dei diritti conculcati dalla Chiesa e del Papato: è un completo distacco dell'Italia reale e cattolica dall'Italia artificiale e massonica.

7. L'astensione dei cattolici italiani sottrae alla *rivoluzione dominante* un aiuto, che la consoliderebbe nelle fatte conquiste e le infonderebbe nuovo vigore per opprimere sempre più il cattolicismo e i cattolici.

8. L'astensione mantiene intatte le forze vive e gli elementi d'ordine, che posseggono i cattolici italiani per la purità dei loro principii religiosi, per la rettitudine dei loro criterii politici ed amministrativi, e per la sincerità delle loro aspirazioni patriottiche e nazionali.

9. L'astensione è azione effettiva ed efficace, perchè sottrae forze agli avversari, abitua all'obbedienza e alla disciplina, e organizza le forze cattoliche, intatte nella resistenza, predisponendone la concordia per l'azione.

10. L'astensione è un edificante esempio di sommessione religiosa e politica al Papa, e di unione fraterna e cordiale dei cattolici italiani, che viene offerto ai cattolici di tutte le altre nazioni d'Europa e del mondo.

DANNO E BEFFA

Ecco una lettera che merita tutta l'attenzione, massime di certi umorini che si addolorano di potersi recarsi domani alle urne:

Egregio sig. Direttore,

Fra le tante considerazioni, che ogni giorno si svolgono nell'*Osservatore Romano*, per dimostrare inconfutabilmente la assoluta inviolabilità del *non expedit* pontificio, i innumerevolissimi mali, che ci verrebbero se esso non fosse rigorosamente osservato, e lo stretto legame che esso ha coi veri interessi della Religione e della Patria, di una, abbastanza complessa, non ho finora notata un ampio sviluppo.

Quantunque d'indole pratica ed ispirata da ragioni di opportunità, la considerazione su cui intendo richiamare l'attenzione della S. V. è del massimo valore, perchè, come tutti gli argomenti di simil natura, ha il pregio, di essere eminentemente efficace e persuasiva.

Io credo di poter provare con poche parole, che il nostro intervento alle urne politiche o sarebbe dannosissimo all'Italia e a noi, o sarebbe assolutamente irrealizzabile.

Decidendoci ad annuire alle lusinghe dei nostri sollecitatori, noi Cattolici non potremmo seguire che due linee di condotta.

La prima consisterebbe nello scendere in campo con un programma proprio, col *nostro* programma, ispirato in tutto e per tutto dalle chiare e salde intenzioni della Santa Sede; la seconda ci porterebbe ad una alleanza con quelli tra i fautori delle idee volgarmente — molto volgarmente — dette liberali, i quali prendessero impegno di tenere nella vita pubblica un contegno, non certo per noi soddisfacente, ma, almeno, non in tutto ostile e funesto alle ragioni, ai principii ed agli interessi, che *tanto ci sono a cuore*.

La prima ipotesi, quella dei Cattolici votanti sul programma cattolico, la credo irrealizzabile per parte nostra. Tanto se i nostri sforzi fossero coronati dal successo — cosa quasi inverosimile, pei mezzi coi quali si combattono le lotte elettorali dai nostri avversari — come se fossimo battuti, ne nascerebbe un inasprimento di odii e di ostilità, che il nostro carattere ed i dettati del Vangelo ci vietano di promuovere senza un'assoluta imminentissima necessità.

Tutti i valorosi sfondatori di clausure, gli umanitari laceratori di bende monacali, tutti gli ammiratori di Giordano Bruno, di Savonarola, di Sarpi, tutti gli incensatori della dea Ragione, aizzati, involenati capitanati dai grandi avventurieri del nostro secolo, scenderebbero in piazza, darebbero l'allarme contro la « provocazione » dei soliti « nemici della Patria, » e per poco che, nel calore della lotta, noi tentassimo di resistere, divamperebbe una guerra fratricida, tutta a scapito personale dei cattolici, ben inteso, ma in pari tempo fotiera di tutti i peggiori mali, e sommamente dannosa a quella calma e serenità di spirito, in mezzo alla quale, soltanto, l'Italia potrà, se vorrà, trovare la soluzione del suo grande, pauroso problema religioso, e politico e sociale.

La seconda ipotesi, quella di una alleanza tra cattolici e « moderati », anche se potesse essere realizzabile da parte dei Cattolici, non lo sarebbe da parte dei loro sollecitatori.

Li conosciamo ormai questi miti e coscienziosi guardiani delle istituzioni. Malgrado tutto l'interesse che avrebbero a farci sgabello alla loro riesaltazione od alle loro proprie conservazioni, finirebbero per respingerci.

Ci hanno respinto, si sono alleati ai peggiori tra i nostri nemici, quando, con improvvidente generosità, loro domandavamo di insediare nelle amministrazioni dei Comuni, all'ombra delle libertà municipali, pel bene degli interessi locali, degli uomini onesti, esperti ed illuminati, anche a noi politicamente avversi, ma dalla politica alieni per forza di legge; e, tanto più oggi per mille peggiori ragioni ci respingerebbero, intimiditi, spauriti, ipnotizzati dagli stupidi paroloni che adotta la oligarchia piazzaiuola, che regge i destini d'Italia.

Spero che Ella, signor Direttore, accoglierà gentilmente queste mie considerazioni, come saranno favorevolmente accolte dal senno e dalla prudenza dei Cattolici d'Italia.

Gradisca l'espressione della mia stima la più sincera.

Suo Devot.mo
MARIO FILIPPO DI CARPEGNA

Nè elettori nè eletti

CRISPI GIUDICATO DA GUERRAZZI

In una lettera ancora inedita che il *Caffaro* dice di possedere, scritta nel 29 dicembre 1863, Domenico Guerrazzi pronunciava questo giudizio su Crispi:

«.... Come il Crispi dopo aver sfregiato la Camera di *illegale* e d'*immorale*, rimane dentro ad un Collegio *illecito*? Che ci sta a fare? Atti rivoluzionari non si fanno lì. Atti *legali*?

« Non si possono fare più lì — egli lo ha detto. — Prorompere in libere parole? Ma allora si rinnoveranno gli scandali onde paventa.. all'Italia.

« Impedire qualche male?

« Non potè impedire lo strappo allo

---

36 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

— Quando ci rivedremo Fabiano? — disse la giovinetta abbandonando il tronco dell'albero, cui si era appoggiata e scostandosi di qualche passo. — Domani, vi piace? Mia madre vi ha cercato tanto in questi giorni, senza riuscire a vedervi; oramai ella pure sa chi siete; e non mi sgriderebbe più come quel giorno cha ci sorprese... vi ricordate Fabiano? Mi avevate detto che nessuno vi aveva più abbracciato dopo la morte della vostra *mamma*, ed io vi gettai le braccia al collo e vi dissi che vi avrei voluto bene... Ora è mia madre che desidera rivederci amici... Venite domani a pranzo a Villeneuve... usciremo insieme a passeggiare...

— Perchè tutte queste parole, Gilberta? — disse il giovine sorridendo tristemente.

— Bastava che mi diceste; venite, voglio che coloro che aspetto ed amo, vi trovino presente al loro giungere...

— Cattivo! — interruppe lei divenuta rossa in viso nel sentirsi scoperta. — Così, verrete!

— Andrò, — rispose il giovane — andrò giacchè voi lo volete...

IX.

Il treno che veniva sbuffando in mezzo alle praterie *fiorite* rallentò man mano la sua corsa e venne ad arrestarsi davanti la piccola stazione di Belle-Rivière.

La signora d'Evris riuscì dalla sua sonnolenza annoiata, spinse il capo fuori della finestra del vagone, guardò con quel movimento d'occhi proprio alle persone di vista corta, ed esclamò rivolgendosi al marito e al fratello seduti in faccia a lei;

— Venite un poco qui, miei cari, e ditemi se sogno. Guardate laggiù, non è forse Fabiano quello là che dà il braccio alla bella Gilberta, nè più nè meno, di come potrebbe fare un uomo civilizzato?

Un gruppo numeroso di gente si affollava difatti avanti alla porta della stazione, circondando il gondarme, che sorveglia ogni treno che arriva, in quel paese beato, e la figura slanciata di Gilberta si distingueva benissimo tra la madre e Fabiano.

La signora d'Evris non si era ingannata ma quello che non potette vedere fu il movimento d'instintivo disgusto che il giovane non aveva potuto dissimulare riconoscendola, e le parole con le quali Giberta l'aveva richiamato presso di sè e gli aveva consigliato la prudenza.

Gli occhi di Fabiano, che erano corsi subito a cercare il padre, si riempirono di lagrime e il povero giovane s'intese quasi venir meno.

Non gli sarebbe stato possibile riconoscere in quell'uomo dallo sguardo spento, dal colore cinereo, dal corpo scosso da un continuo tremito suo padre che aveva conosciuto giovane, ardente, vigorossimo.

Il poveretto pareva vecchio di settanta anni e non ne aveva che quarantotto!

Fino a quel giorno l'anima di Fabiano era stata piena di odio, piena di disprezzo non solo per la matrigna, ma eziandio per il padre, che lo aveva abbandonato così.

Ma ora intese il bisogno di scusare, di compiangere quel povero vecchio, e di dargli generosamente quella protezione, che a lui stesso era stata sempre negata.

Si staccò da Gilberta e slanciandosi verso il padre, se lo strinse appassionatamente al cuore.

— Appoggiatevi al mio braccio, — disse — siete stanco? vi sosterrò io...

Il pover'uomo si asciugò una lagrima che gli rigava la gota smunta, e, appoggiandosi al braccio del figlio, volse uno sguardo spaurito verso la moglie, la quale camminava a mo' di persona stanca tra la signora Bertrand e Gilberta, smentendo però quella finta sua stanchezza con l'animazione del suo chiacchierio e le frequenti risate.

— Ah! *mia cara signora, come sono contenta* di rivedervi! Che viaggio lungo, noioso! Non ci è voluto proprio altro che la aspettativa della vostra amabile compagnia per decidermi ad intraprenderlo! Dio mio, che lentezza, che vagoni incomodi che servizio pessimo!.. Gilberta, fatevi un poco vedere. Sempre più bella! Ah! il sole dovrebbe nascondersi, dovrebbe vergognarsi avanti a voi!

(Continua)

Statuto; che può accadere di peggio? E allora che importa alla Patria la sua rappresentanza?

« Crispi vi rimane per obbedienza alla legge che nei collegi i m no si devono adattare al più. — Ed egli dice questo? Ma egli intimando la sinistra per deliberare se dopo il voto della maggioranza dovevasi dimettere, venne a bandire *virtualmente* sì, ma necessariamente il suo concetto (che è giusto) che quando la maggioranza scellerata e brutale, calpesta la legge e la morale, debito di onesto e di verace cittadino è lavarsene le mani.

« Nei collegi *illegali*, e immorali, sappia il signor Crispi, che i colleghi si chiamano complici.

« E il popolo è stracco di azzeccagarbugli ».

In una lettera, scritta tre anni dopo (Livorno 17 gennaio 1866), lo stesso Guerrazzi dipingeva il Crispi con questa scultoria frase: *rovinato dalla libidine del potere spinta alla frenesia.*

Come si vede, fin da quei tempi, il deputato Crispi spiccava per la sua coerenza e Guerrazzi mostrava di conoscerlo assai bene. Gli eventi hanno confermato il severo suo giudizio.

Nè elettori nè eletti

La coerenza di Crispi

L'on. Crispi nei suoi discorsi, e specialmente nel penultimo di Palermo, fu solito di sfidar *chiunque* a trovare contraddizioni fra le sue parole del passato e le sue opere presenti.

La sfida va raccolta ed ecco un piccolo saggio di coerenza politica crispina:

Affermazioni di Crispi	*Opere di Crispi*
Ridotta di un terzo a burocrazia, e agli impiegati dello Stato assicurata la vita con buoni stipendii e garantito l'avvenire dalle *arbitrarie* destituzioni. 1865, 4 ottobre.	Fu mantenuta tal quale la burocrazia. Destituiti persino degli ambasciatori, senza che ancora se ne sappia il motivo, ed esonerati i ministri, come altrettanti servitori. 1890.
Resa ai municipii la polizia. 1865, 14 ottobre.	Presentata due volte una legge per togliere ai comuni la polizia e le guardie municipali. 1888-89.
Soppresso il circondario amministrativo, ruota spesso inutile e talora d'inciampo nella vita dello Stato. 1865, 15 ottobre.	Mantenuto il circondario e le sotto prefetture colla nuova legge comunale e provinciale. 1889, 10 febbraio.
Dichiarate autonome le università degli studii del regno e data alle provincie ed ai comuni l'istruzione inferiore. 1865, 14 ottobre.	Mantenute le università sotto la dipendenza del governo, e lasciata l'istruzione inferiore come si trovava nel 1865. 1890.
Divieto ai membri del Parlamento di accettare pubblici ufficii. 1865, 14 ottobre.	Nomine di deputati a prefetti, diplomatici ecc. ecc. senza interruzione. 1887 a 1890.
Riformare l'organismo del potere centrale *sopprimendo due o tre ministeri.* 1865, 15 ottobre.	Nessun ministero soppresso. Creazione del ministero del tesoro. 1878 e 1887. Creazione del ministero delle poste e telegrafi. 1888.
Nella mia mente è antico il concetto che il governo non debba aver influenza sulle autorità locali. 1880, 9 maggio.	Legge comunale che dà facoltà di sciogliere Consigli, di destituire sindaci, senza alcun controllo — decreti che sciolgono per ragioni politiche i Consigli di Terni e di Copparo. 1888 a 1890.
E' un'assurdità che il sindaco sia nominato con decreto d'un ministro, il quale non ne ha neanche la libera scelta.	Discorsi di Crispi alla Camera e legge comunale e provinciale, che dà al ministro la facoltà di nominare il sindaco in 7200 comuni! 1889, 10 febbraio.
Noi abbiamo il dazio d'importazione sui grani ed il dazio sulle farine, e quando questi esistono è una illusione se non è una derisione, l'abolizione della tassa sul macinato, perchè il pane per queste due tasse resterà sempre colpito. 1882, 22 ottobre.	Il dazio d'importazione sui cereali già abolito, fu ripristinato in ragione di 3 lire per quintale. 1887. Lo stesso dazio fu portato a 5 lire. 1888. I dazi di consumo furono aggravati collo aumento dei canoni ai municipii. 1890.

E basti per oggi: si potrà continuare.

Nè elettori nè eletti

GL'ITALIANI IN RUSSIA

Sono molto interessanti gli articoli che le *Nouvelles* di Pietroburgo vanno pubblicando circa gli italiani in Russia.

La storia dell'arte nei secoli XV e XVIII dimostra quanta preponderanza ebbero i nostri antenati nello sviluppo artistico della Russia.

Fino dalle prime pagine degli annali russi si parla già di mercanti *frinzi* o *friagui* di vini *friazieri* parole che nella lingua dell'epoca significano italiani.

La repubblica di Genova imperava sul mar Nero in Crimea, vale a dire *in vicinanza* di Kievv, ed i *friazini* italiani soprattutto genovesi russificati avevano fondate parecchie colonie commerciali sul territorio russo.

Marco Polo vi si recò pure nel XIII secolo.

Secondo lui la Russia era ricca di neve e di argento, e il popolo bianco e roseo era bello a vedersi.

Dopo l'espulsione dei Mongoli nel secolo XV, le relazioni della Russia coll'Italia si fecero più vive e strette.

Il metropolita Isidoro di Kiew si presentò al Papa Paolo II (Barbo veneziano) mentre si recava al Concilio di Firenze.

Questo medesimo Pontefice trattò e conchiuse il matrimonio della sua pupilla Sofia Paleologo con Ivan II il Grande, ed all'uopo gli inviò una ambasciata.

Il monarca moscovita, per far cosa grata a Papa Paolo, mandò un' incisore veneziano che si trovava al suo servizio, Giovanni Frinzine, e questi condusse la Principessa a Mosca con un numeroso seguito di cui facevano parte moltissimi artisti romani.

Aristotile Fioravante, bolognese fu il più celebre fra costoro, e fu in casa di lui che nel 1476 si fermò l'ambasciatore veneto Contarini, di cui gli studiosi delle storie venete apprezzano le memorie preziose.

Fioravante e gli altri artisti italiani lavoravano allora a Mosca, e vi introdussero il gusto del rinascimento, che in quel tempo fioriva nella patria nostra.

Le più belle costruzioni che si ammirano nella vecchia capitale dello Czar presentano molte e luminose traccie del genio di quegli artisti.

Il Fioravante, il quale, per recarsi a Mosca, aveva ricusato le offerte di Maometto II per Costantinopoli, in quattro anni costruì la imponente cattedrale dell'Assunzione al Kremlino. Quindi, tornato in patria, costruì la celebre facciata del palazzo del Podestà.

Altri architetti italiani edificarono pure le mura e le altre Chiese del Kremlino; Marco Frinzine e Pietro Antonio costruirono la cattedrale dell'Annunziata ed il palazzo dei diamanti; Alevino, milanese, fabbricò il palazzo del Kremlino; le torri e parte delle mura di queste sono dovute all'opera del Fioravante, del Solaro e di altri architetti connazionali nostri.

Contemporaneamente altri artisti fonditori orefici e gioiellieri italiani furono chiamati a Mosca e quivi si fondò la così detta scuola russa, che può con verità dirsi un vero derivato dell'arte e del gusto italiano.

Dopo quell'epoca le relazioni commerciali artistiche e diplomatiche fra l'Italia e la Russia, durarono senza interruzione; anzi dal momento che Pietro Romanow il grande " aprì una finestra sull'Europa » fabbricando Pietroburgo, tali relazioni divennero sempre migliori. Malgrado la sua *predilezione per gli uomini di razza* sassone, il Riformatore non cessò mai di chiamare presso di sè molti italiani che onorarono il nome della patria sulle rive del Newa.

Fra questi, il conte Restrelli il quale occupò un posto eminente. Egli disegnò un monumento per Pietro il Grande e s'immortalò colla costruzione di molti fra i più belli edifizi della nuova capitale russa.

Le cattedrali di Smolna, di Alessandro Newsky, di Nicolò Morskoi e del convento di Strelma; i palazzi d'Inverno, di Anitchkof e di Tzorskoè-Selo sono opera sua. Fu desso che nelle sue costruzioni, iniziò l'applicazione del barocco allo stile bizantino.

Un altro italiano ancora che ebbe gran nome alla Corte di Pietro di Grande fu il fiorentino Pedrillo (Pietro Mira) suonatore di violino e.... buffone dell'imperatrice Anna Ivanowna.

Pedrillo fu il rivale del buffone Balakiref. Egli però ebbe il merito singolarissimo di aver fatto conoscere la musica italiana sulle rive della Newa e di avere per la prima volta condotto là una Compagnia di musica italiana diretta dal maestro Araia.

Sembra che una tale Compagnia incontrasse singolarmente il giusto dei musicofili russi, e l'opera italiana si acclimatò tanto al teatro di Pietroburgo, che questo diventò una delle scene più brillanti d'Europa. Molti musicisti di varie nazionalità resero servizio all'Opera italiana di Pietroburgo. Fra questi i celebri maestri nostri: Manfredini, Galuppi, Traetta, Sarti Paisiello, Cimarosa, Lolli, Viotti, Cavos, F. Ricci, Verdi, Ponchielli: — come pure una moltitudine di cantanti famosi raccolsero allori e.. tesori su quelle scene.

Si ricordano la Davia, la Gabrielli, la Catalani, la Pasta, d'Alboni, la Grisi, la Persiani, la Frezzolini, la Bosio, la Patti, e poi Rubini, Tamburini, Lablache, Mario, Tamberlick, Calzolari, Ronconi, Masini, ecc. ecc.

Il Galuppi poi fu maestro di Bortniansky, il padre Martini lo fu di Berezowcky, Spontini fu uno dei professori di Lvow.

Anche nella storia delle altri arti della Russia riformata da Pietro il Grande, gl'italiani fanno una splendida figura.

Fra i pittori si notano sotto Caterina II oltre Rotari e Torelli, il celebre Lampi, ritrattista, di cui Levitsky e Borowikowsky furono degli allievi e continuatori.

Nel secolo nostro poi si debbono citare i pittori Gandremini, Dusi, Bremazzi, Lagorin ed Andreoli, e finalmente Bruni e Rizzoni fra i moderni; e lo scultore Vitali, autore dei bassorilievi della facciata Sant'Isacco.

Da Rastrelli in poi si notano, anche fra gli architetti, moltissimi italiani. Quarenghi, Rossi costruttore del palazzo Michel, Cavos figlio, costruttore del gran teatro di Mosca e del teatro Maria, e finalmente Monichetti, il restauratore dello stile russo nell'ornato.

Pochi nomi italiani invece si riscontrano negli annali delle armi e dei servigi resi allo Stato in Russia; infatti si notano solo il Ribas ed il Pozzo di Borgo, quest'ultimo specialmente, che fu uno dei più celebri diplomatici del secolo nostro.

I Panine, che diede alla Russia tanti uomini eminenti, discendono dal generale Pagnini, di Lucca, che fu al servizio di Pietro il Grande.

Soltanto nella storia delle scienze russe non si trova traccia di nomi italiani, fatto non difficilmente spiegabile, ove si tenga conto delle condizioni poco floride in cui lettere e scienze si trovano all'epoca dello splendore italiano.

Nè elettori nè eletti

ITALIA

Milano — *Lo scoppio di una cisterna.* — Leggiamo nel *Corriere della Sera* di Milano:

La casa n. 23 sul viale di Porta Romana è stata fatta dal troppo noto costruttore *Papis, di funesto ricordo.* Ora è di proprietà del signor Clerici Angelo. Tal Cantoni Enrico è l'esercente di quella posteria.

Iersera, chiuso il negozio, poco dopo le nove si udì come un rimbombo d'una cannonata. Il colpo fu così forte che si ruppero i vetri della bottega e caddero la porta di questa e l'uscio del retrobottega.

Era scoppiata nientemeno che la cloaca, e scoppiando avea buttato in aria il suggello che la ricopre nel retrobottega, lanciando a parecchi metri lontano il garzone Terzaghi Giuseppe, di 12 anni, che stava spogliandosi per andare a letto. Pare che l'esalazione del gas emanato dalla cloaca, abbia comunicazione col tubo di qualche camino e che una favilla abbia prodotto internamente l'accensione. Infatti dalla scoperta cisterna divampavano le fiamme.

E facile immaginare lo scompiglio di quella casa.

Miracolosamente il garzone non si fece gran male. Però ha riportato cadendo, parecchie contusioni e bruciature alla testa; fu medicato e messo a letto.

Accorsero i pompieri, guardie di Questura, carabinieri, vigili urbani ed una folla di gente.

In breve del resto fu tutto messo a posto.

Roma — *L'assassino del prete belga.* — Venne arrestato a Terni il cuoco Natale Salcini, ritenuto principale autore dell'assassino del prete belga.

Il Salcini — che coabitava col Lucangeli e col Rotondi — scomparve la sera stessa del delitto, e nessuno ne seppe più novelle.

Fu visto però il giorno seguente, sulla strada di Monterotondo. Poi fu segnalato nei pressi di Terni. Il sottobrigadiere Pasta fu mandato sulle sue tracce. Ieri un dispaccio annunziava al questore di Roma che la selvaggina era caduta nella trappola. Il Salcini venne colto in una locanda.

Si trovava malissimo in arnese, lacero e patito dalle lunghe privazioni e dalla miseria.

Venne consegnato alle carceri Nuove a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nega recisamente qualsiasi partecipazione al reato. Dice di essere fuggito perchè, sapendo di trovarsi sotto un mandato di cattura per espiare una precedente condanna, temeva di venir chiamato e trattenuto in carcere, come lo furono i suoi compagni Lucangeli e Rotondi.

Nè elettori nè eletti

ESTERO

Francia — *Contro i vini italiani* — I deputati e senatori dei dipartimenti vinicoli, affine di proteggere la produzione nazionale contro i vini italiani, hanno approvato un emendamento al progetto delle tariffe generali delle dogane.

Tale emendamento stabilisce:

1. Che le cifre proposte dal Governo sui diritti d'entrata pei vini esteri sieno aumentate.

2. Che sieno pure aumentati i diritti sulle uve secche.

3. Che le uve provenienti dall'estero sieno colpite da una tariffa corrispondente alla quantità di vino che rappresentano.

Germania — *L'invasione dei malati di tisi a Berlino* — Scrivono da Berlino:

I medici continuano ad ammonire il pubblico di non farsi esagerate illusioni sui prodigi del nuovo rimedio di Koch.

L'affluenza dei malati a Berlino continua. La stazione climatica di Merano è spopolata, tutti i malati ne sono partiti. Una bellissima signora malata di tisi all'ultimo stadio, sdegnando i consigli del medico, il quale non voleva che si muovesse, ha voluto partire. E' morta in vagone.

Si ha da Stoccolma che il *Monitore Ufficiale* di Svezia smentisce che la Principessa ereditaria venga a Berlino per farsi curare dal dott. Koch.

Si deplora che Koch abbia distribuita la linfa ai medici suoi assistenti che non sono in grado di curare tutti, mentre lasciò sprovvisti la maggior parte degli altri.

La *Post* dichiara di poter smentire da ottima fonte, che la linfa si componga di albumina tossica e ptomaina.

Nè elettori nè eletti

Cose di casa e varietà

L'ALMANACCO DELLE FAMIGLIE CRISTIANE di Einsiedeln pel 1891. Quest'anno esso ha una attrattiva speciale, perchè ricorrendo nel 1891 il Centenario di S. Luigi Gonzaga, a tale fausto avvenimento è consacrata buona parte della pubblicazione, e per ogni mese dell'anno vi è una bella incisione allusiva alla vita dell'angelico Luigi, celeste Patrono della gioventù. Vanno aggiunte relative descrizioni di fatti principali ed edificanti della vita del Santo e più avanti un breve ma succoso cenno biografico del medesimo, corredato di due vedute e cioè il Castello di Castiglione sul lago di Garda, dove nacque San Luigi e nello stato in cui si trovava nel 1703 quando fu distrutto dai francesi, ed il medesimo Castello come si trova presentemente.

A tutti i nostri associati che bramassero regalare un qualsiasi numero di copie del bellissimo Almanacco delle famiglie Cristiane, lo cederemo collo sconto del 10 0|0 cioè per soli **centesimi 40 la copia.**

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

M. R. D. A. M. lire 1,50.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 20 novem. 1890

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio 1891 dei Comuni di Fontanafredda, Zoppola, Casarsa, Pravisdomini, Ipplis, l'olcenigo, Buttrio, Varmo, Valvasone, Erto, Attimis, Montereale Cellina, Sacile, Cividale, Tolmezzo, Premariacco, Sau-

ris, Teor, Feletto Umberto, Magnano in Riviera, Campoformido, S. Leonardo, Stregna, Montenars, Buia, Comeglians e San Odorico.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Tarcento riguardante la vendita ad asta pubblica di stabili in Ciseriis, di ragione dell'O. P. Coianis.

Idem del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale di Gemona relativa all'introduzione d'acqua potabile nel Pio Istituto.

Idem idem relativa alla fornitura dei medicinali a trattativa privata.

Autorizzò l'Amministrazione dell'Istituto elemosiniere di Venzone a stare in lite contro alcuni privati debitori di annualità arretrate verso l'Opera Pia.

Approvò il contratto del Consorzio Roiale di Cividale riguardante concessione d'acqua alla Società Veneta.

Deliberò di rinviare al Consiglio comunale di Tolmezzo, per le sue repliche, gli atti concernenti l'impiego di somme presso la *Banca Carnica*.

Respinse un ricorso contro le operazioni elettori di Castelnuovo.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di San Giorgio di Nogaro, relativa ad impiego di somme pagate dalla Società Veneta, per indennità di espropriazione in lavori obbligatori.

Idem, di Povoletto, relativa ad assunzione di un mutuo per unificazione di debiti comunali,

Approvò le tariffe daziarie, pel quinquennio 1891-95, dei Comuni di Tarcento, Ciseriis, Lusevera, Magnano, Nimis, Platischis, Segnacco e Treppo Grande, e ridusse a legge il dazio sulla birra, per il Comune di Platischis.

Approvò la delibera del Consorzio Roiale di Udine con cui esso ha stabilito di anticipare lire 6000 al Consorzio Ledra per lavori da eseguirsi nelle roggie consorziali di Palma e Udine,

Autorizzò *l'emissione* di sette mandati d'ufficio.

Approvò il regolamento per la tassa cani del Comune di Fiume.

Per il genetliaco della Regina

Al sig. Presidente della Deputazione provinciale pervenne ieri il seguente telegramma.

Nella lieta ricorrenza dell'augusto Genetliaco tornava particolarmente accetto a S. M. la Regina l'augurio che V. S. Le porgeva in nome di codesta Deputazione provinciale.

S. M. grata alla novella affettuosa manifestazione mi fa interprete dei suoi vivi ringraziamenti.

Il Cav. d'onore di S. M.
Marchese DI VILLAMARINA

Tassa sui fabbricati

A cominciare dal primo dicembre prossimo venturo, e così *successivamente* al primo di ogni mese, gli agenti delle imposte trasmetteranno all'intendenza la situazione dei ricorsi in prima e seconda istanza contro l'accertamento dei redditi dai fabbricati.

Le intendenze, a loro volta, nella prima decade di ciascun mese, ne trasmetteranno il riassunto al Ministero.

Circa poi alla istruttoria dei ricorsi da parte degli agenti, si rinnovarono le avvertenze contenute nella precedente circolare dell'8 ottobre.

La prescrizione ivi fatta, di comunicare alle Commissioni di prima istanza le tavole censuarie che si posseggono, indica chiaramente l'intenzione del Ministero, che le Commissioni siano poste in grado di fare gli opportuni confronti tra i fabbricati, il reddito dei quali sia definitivamente accertato, e quelli posti in condizioni analoghe, sul reddito dei quali essi abbiano a decidere.

Ad ogni modo, indipendentemente dalla comunicazione che possa essere fatta delle tavole censuarie, gli agenti non debbono mai tralasciare di indicare nei loro atti di istruttoria, in aggiunta alle altre osservazioni di rito o di merito che siano necessarie, i fabbricati e il relativo reddito accertato definitivamente che abbiano tenuti presenti nelle rettificazioni o iscrizioni d'ufficio, e che ritengano paragonabili a quei fabbricati sui quali vertono le contestazioni.

Gli ispettori nelle loro visite alle agenzie dovranno poi assicurarsi che l'istruttoria dei ricorsi sia sempre completa e precisa, e dare all'uopo suggerimenti ed anche ordini, ove ne riconoscono il bisogno.

La Camera di Commercio

visto l'art. 11 del Regolamento 16 agosto 1869 e l'avviso 12 ottobre 1890

Fa noto: I. che il tempo utile per il pagamento della Tassa Camerale dell'anno 1890 scade col giorno 10 dicembre p. v.

II. che i ruoli dei contribuenti approvati dalla R. Prefettura di Udine sono ostensibili presso l'Ufficio della Camera.

Contributo per la ferrovia Udine-Portogruaro

Con R. Decreto 16 novembre 1890 in base al conforme parere del Consiglio di Stato e del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, accolto il ricorso della Deputazione prov.le di Udine, fu revocato il precedente R. Decreto 10 aprile 1890 e confermato l'obbligo ai Comuni interessati nella linea Udine-Portogruaro di soddisfare l'intero contributo 1889, quantunque in detto anno non fosse stato attivato il servizio delle merci a piccola velocità nella stazione di Portogruaro.

I servizi postali

Il ministro ha rilevato come taluni miglioramenti nei servizi postali portati dall'ultima legge sembrano ignorati dal pubblico; perciò richiama l'attenzione sui seguenti:

1. la riduzione della tassa di assicurazione delle lettere contenenti valori, che è di cent. 10 per ogni 200 lire o frazioni con la cessazione delle antiche formalità.

2. la spedizione delle corrispondenze per *espresso*; cioè da recapitarsi *subito*, con mezzo speciale, appena arrivate all'ufficio di destinazione.

Di quest'ultima innovazione il pubblico dovrebbe servirsi specialmente per le lettere impostate nella città per la città; la tassa relativa è di centesimi 25 oltre a quella della francatura ordinaria.

Personale postale

Veniamo informati che nel nuovo organico postale il ministro Lacava aveva riservato al personale di seconda categoria ottanta posti di capo ufficio da conferirsi mediante *esami*.

Ora avendo avuto luogo gli esami stessi, non essendosi potuto assegnare che appena il decimo dei posti messi a concorso causa il numero ristrettissimo dei concorrenti, il ministro Lacava ha stabilito che la metà dei 70 posti rimasti scoperti vada a vantaggio dei vice-segretari dell'Amministrazione centrale l'altra metà a vantaggio dei vice-segretari delle Amministrazioni provinciali.

Pel servizio a grande velocità

Dietro istanza *della Camera di commercio* ed arti di Caserta, il ministro di agricoltura industria e commercio ha interessato quello dei lavori pubblici allo scopo di ottenere che per il ritiro delle merci a grande velocità non sia obbligatoria la presenza del destinatario, ma venga ritenuta sufficiente la firma da quest'ultimo apposta sul bollettino di ricevimento come si pratica per le merci a *piccola velocità*.

La nuova Chiesa di Bussana

Finalmente, e dopo superate tante difficoltà ed ostacoli d'ogni sorta, sono stati ripresi i lavori della nuova Chiesa di Bussana che sarà consecrata al Cuore SS.mo del Salvatore, e noi nel mentre ci è caro assai partecipare la lieta notizia ai nostri Associati (dei quali sappiamo che molti hanno concorso per la costruzione di quel sacro edifizio) facciamo voti ardentissimi affinchè non si dimentichi quella infelice popolazione che, da quattro anni, mena una una vita infelicissima e possano dopo tanto, essere paghi i suoi voti, quelli di avere una Chiesa, una casa.

Spedire le offerte al nostro Ufficio ovvero al M. Rev.do D. Lombardi Franc sco parroco di

(Arma di Taggia p.) . . ussana.

Pagine Friulane

E' uscito il n. 9 del periodico mensile; *Pagine Friulane* che trovasi in vendita al prezzo di cent 60 anche all'edicola Moretti Piazza V. E.

La fotografia nelle elezioni

Negli anni scorsi a New-York fu notato che più individui si fecero registrare in parecchie sezioni elettorali sotto differenti nomi, sostenuti in questa frode dai politicanti di mestiere e della influenza del partito cui servono.

Il People's Municipal League, intende di ricorrere ad un mezzo molto imgegnoso per sventare questa frode.

Invierà degli individui muniti di una camera *fotografica* come sogliono portarne sotto la veste i *detectives* coll'incarico di fissare le immagini degli elettori affine di scuoprire col confronto delle differenti immagini ottenute, se taluno si sia presentato alle urne più di una volta.

Ubi stimulus ibi fluxus humorum

Il sangue, primo umore del corpo, si spinge in più copia dove v'ha più stimolo. Ecco il primo momento dell'infiammazione di cui primo effetto è la dilatazione dei capillari, e che resta anche tolta la causa. Costare subito *restringere i capillari*, diminuire l'eccessiva circolazione. Ecco la prima cura. E questo avviene solamente coll'uso delle pastine di Mora del Cav. Mazzolini.

La loro azione balsamico astringente e senza zuccaro ed altri elementi formano il più ricercato rimedio per le infiammazioni, incipienti della gola, e prime vie respiratorie, Afonia, Angina, Bronchite incipiente, Salivazioni Raucedine ecc., ecc. Si vendono in scatole da L. 1, in tutte le principali farmacie. Sono avvolte da opuscolo firmato dell'autore e ravvolte in carta gialla filograna, con marca depositata. Le ordinazioni si devono inviare allo Stabilimento Chimico Farmaceutico Via Quattro Fontane N. 18 Roma. Quelle inferiori di dieci scatole aggiungere cen. 70.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanotti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Domenica 23 novembre — s. Felicita m.
Lunedì 24 novembre — s. Grisogono m.

Nè elettori nè eletti

ULTIME NOTIZIE

Dall'Africa

Antonelli manda un telegramma da Assab mentre il governo avea annunziato che non vi si recava. Da ciò la *Tribuna* argomenta che Antonelli sia indirizzato alla corte di Menelik.

Un dono di 200,000 lire

Giulio Torlonia, duca di Ceri, visitando i lavori della bonifica del lago di Fucino, che vennero intrapresi dal defunto Alessandro Torlonia, ha regalato duecentomila lire per l'acquedotto di Avezzano.

La Lega Nazionale

Telegrafano da Trieste 21:

Avendo il Governo austriaco riconosciuta la nuova associazione italiana la *Lega nazionale*, il Comitato centrale della medesima convocò i rappresentanti di tutti i gruppi della disciolta *Pro Patria* ad un congresso generale per la costituzione del comitato direttivo e per discutere la questione della riapertura delle scuole italiane.

Il fondo della *Pro Patria* è stato restituito al Comitato centrale della *Lega nazionale*.

La repubblica brasiliana costituita legalmente

Il ministro del Brasile a Roma, ha ricevuto ieri il seguente dispaccio:

Rio Janeiro 21. — Nell'odierna seduta del Congresso, la Costituente con una maggioranza di 175 voti contro 46 riconobbe la legittimità dei poteri esercitati finora dal governo provvisorio. Facendo appello al suo patriottismo lo invitò a continuare l'esercizio dei poteri legislativi nel congresso fino all'approvazione definitiva della costituzione. — firmato *Ruy Barbosa*.

La cura della tubercolosi

Il nostro ambasciatore a Berlino telegrafa che il dott. Koch lo assicurò che *fra una quindicina di giorni* potrà disporre di qualche posto per malati che vogliono assoggettarsi alla cura della tubercolosi.

Il Koch assicurò il nostro ambasciatore che non è possibile di dare linfa, causa il numero immenso di domande e la limitatissima quantità ancor disponibile.

Ammiraglio spagnuolo arrestato

Telegrafano da Madrid 21:

Il comandante dell'incrociatore *Infanta Isabella* venendo da Montevideo fu arrestato al suo arrivo a Cadice.

Dicesi che sia accusato di non avere eseguito gli ordini del Ministero della marina durante i recenti avvenimenti dell'Argentina.

Crisi finanziaria

Londra 21 — Il *Times* esprime vedute ottimiste sulla crisi. Teme soltanto che degli imbarazzi avvengano sui grandi mercati esteri ed abbiano il loro contraccolpo su quello di Londra.

Due assassini in ferrovia

Varsavia 20 — In un compartimento di seconda classe del treno diretto Varsavia-Vienna presso la stazione di Kutno si rinvennero due viaggiatori morti probabilmente assassinati a scopo di furto.

Cessazione di contumaccia

Vienna 21 — *Ufficiale* — In seguito alla scomparsa del cholera nel Mar Rosso il ministro del commercio ordinò la soppressione dell'osservazione di sette giorni per le navi provenienti dal Mar Rosso che soltanto si sottoporrano ad una visita medica rigorosa.

Incidente internazionale al Congo

Parigi 21 — Secondo un dispaccio dall'Aja, di fonte inglese, le autorità dello Stato libero del Congo avrebbero sequestrato un vapore appartenente alla missione protestante inglese e avrebbero sostituita la bandiera inglese con con quella dello Stato libero. Il capo della missione sarebbe partito per l'Europa onde protestare.

Nè elettori nè eletti

TELEGRAMMI

Napoli 21 — Il principe di Napoli è arrivato alle 6 e tre quarti ricevuto dalle autorità. Rendevano gli onori le guardie municipali e i pompieri con musiche, le Associazioni colle rispettive bandiere. Una folla grandissima applaudiva vivamente. Il principe salì in carrozza col sindaco e col generale Morra recandosi sul palazzo reale.

Napoli 21 — L'imperatrice d'Austria è partita per Corfù a bordo del *Miramar*.

Bellinzona 21 — Un giovane, certo Vassali, presidente del Circolo liberale, fu trovato gravemente ferito in un bosco.

Credesi si tratti di vendetta politica.

Roma 21 — Il *Fanfulla* di questa sera smentisce la notizia dell'offerta fatta all'on. Carcano del portafoglio delle finanze.

Notizie di Borsa

22 novembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L.	92 40	a L.	92,50
id. id. 1 Lugl. 1890	»	94 60	»	94 70
id. austriaca in carta	da F.	87 80	a F.	87 40
id. » in arg.	»	88 20	»	88,30
Fiorini effettivi	da L.	220 75	a	221.—
Banconote austriache	»	220.75	»	221.—

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

Una chioma folta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uo-
degna corona della bellezza | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

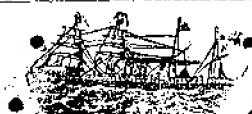
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti, il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO *medicinali.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

STUDIOSI! — STUDIOSE!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in Italia, con 60000 vocaboli, 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco di porto C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra ANVERSA e NUOVA YORK

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:

von der Becke e Marsily, in **Anversa**
Josef Strasser, in **Innsbruk** (Tirolo).

Catrame purificato Carresi

IN PASTIGLIE

APPROVATE DAL MINISTERO (RAMO SANITARIO)

con partecipazione del 10 agosto 1890.

Qualunque Tosse viene vinta con l' uso di queste mie pastiglie conosciute fino dal 1874 con esito sempre crescente, e son tanto alla conoscenza di tutti che resta superfluo ormai il farne più prolungata descrizione.

Non sono un segreto, come panacea che guarisca tutti i mali, sebbene il così detto segreto in chimica sia presto distrutto, ma un serio medicamento accuratamente preparato. Così fu detto al Ministero dell' Interno (Ramo Sanitario) in merito a questa mia preparazione approvata, non essere un rimedio segreto da dovere il Consiglio superiore di Sanità sottoporlo al di lui esame per il permesso di preparazione e di vendita, ma solo dovermi uniformare al disposto della legge come tutti i preparatori di sostanze medicinali, per quanto esse siano approvate, per garanzia del pubblico che acquista un prodotto medicinale vero, e non bugiardo. Perciò ogni scatola porterà da un lato scritto l' approvazione ministeriale e dall'altro la quantità del medicamento contenuto da ciascuna pastiglia.

Si vendono esclusivamente in scatole di L. 1, e le mezze L. 0,60, in Firenze al laboratorio di specialità medicinali, via Vittorio Emanuele, N. 51, terreno, ed in tutte le migliori, farmacie, laboratori chimici e magazzini di droghe medicinali.

In UDINE in tutte migliori Farmacie.

Al Negozio d' Orologeria

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio, 13 — UDINE

trovasi un grande assortimento di *Orologi* da tasca da tavolo d' appendere, garantiti per un *anno*, a *prezzi convenientissimi.*

Deposito *Macchine da cucire* delle migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale de la Charente

Alexandre Matignon et C. — Cognac

Il più fine, il più grato dei cognacs, garantito vero Fine Champagne.

« .... Il Cognac Matignon 1 stella è un prodotto eccellente, soprafine, che merita ogni nostro elogio.
« Diremo altrettanto, ma però in progressione ascendente, delle marche 2 stelle e 3 stelle.

« Queste tre qualità, e specialmente la marca 3 stelle, sono di una finezza e di una concentrata « soavità che permette di apprezzare tutto il valore del tanto profumati olii essenziali e degli eteri « nantici, la cui combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.

« Ma è sopratutto assaggiando il Matignon del 1820 che si possono apprezzare tutti i pregi di questa « squisita qualità di cognac. Ci è grato ripetere che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto una- « nime, essere il cognac del signor Matignon rimarchevole per robustezza generosa e aroma potente « che l'invecchiamento ha fuso in un insieme deliziosissimo, in modo da caratterizzarlo un prodotto in- « contestabilmente di prim'ordine ».

Estratto dal Rapporto del « Comitato di Degustazione dell' Accademia Nazionale Agricola, Manifatturiera e Commerciale di Parigi » sul Cognac Matignon.

Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charente DEL SOLDATO Prato presso Firenze, depositario inoltre di Vini superiori da pasto e da dessert, nazionali ed esteri; grande assortimento in Campagnes, Rhums naturali delle Antille, Liquori soprafini di Amsterdam e di Bordeaux, Kirschs, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata.

Le spedizioni si effettuano dall'origine e dal deposito in Prato.

Catalogo generale e Listini inviando indirizzo con carta di visita a DEL SOLDATO Prato presso Firenze.

BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente,* i cui componenti, ***GRASSI E FOSFATI,*** concorrono direttamente all' incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell' ***EMULSIONE SCOTT,*** farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D' ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto **Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano,* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro *preparato* sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe,* il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo,* nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: *che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali,* **non può riferirsi che a detestabili contraffazioni,** il più delle volte dannose alla salute di chi **fiduciosamente ne usasse.**

Ernesto Pagliano

Legge a l' intelligenza di TUTTI senza l' aiuto dell' Avvocato è a

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto,* avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d' Avvocato; **module e formule,** contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000 pagine,** arricchito di molte centinaia di **module,** con incisioni. — **Quarta** edizione in **ottavo grande.** — Spedisce **franco C. F. MANINI,** Milano, via Corva, 38, contro vaglia di L. **10**

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato,* via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Polvere dentrificia

Eccellente *antiscorbutico,* deterge i denti senza alterare lo smalto, li imbianchisce, da robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito ecc.

Prezzo della scatola L. 0,80 e L. 1.

Deposito presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano,* via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*

Wein pulver *(o Champagne artificiale).* Preparazione speciale colla quale si tiene un buon vino bianco e spumante, tonico e digestivo che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 60 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

FERNET

Un buon Fernet per famiglia si ottiene con la polvere aromatica FERNET. In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un ECCELENTE FERNET, che può gareggiare con quello delle migliori fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neppure la metà di quelli che si trovano in commercio.

Dose per 6 litri con istruzione L. 2.

Rivolgersi all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16 — Udine.

Il Nimis al chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*

Polvere enantica composta con acini d'uva ed erba fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

il più aggradevole dei ferruginosi

L'unico che viene sopportato dai più deboli e delicati stomachi; perciò è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti d' **anemia** e **clorosi.** E' il più potente ricostituente del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti dal qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè spumante ed aggradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in *Udine,* da *Comessatti Giacomo, Girolami - Fizzuzzi.* Ufficio Annunzi del Giornale il *Cittadino Italiano* — In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all' ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Sartori 6 e dai sigg. Paganini Villani e C. 6.

PREMIATE E BREVETTATE

CARTE ENOSCOPICHE

Per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente.

Un elegante libretto tascabile di carte enoscopiche per 100 analisi costa L. **3**; per 30 analisi L. **1**; franco nel Regno cent. **60** in più.

Deposito generale presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16 - Udine.

In Nimis presso il Chimico - farmacista Luigi Dal Negro.

Tipografia Patronato — Udine